



Bologna, 11 febbraio 2021

Spett.le
Presidenza della Regione Veneto

A mezzo pec

Sua Sede

Oggetto: ultimo Bando Regione Veneto per la concessione di ristori.

Egr. Sig. Presidente Zaia,

Assotrattenimento 2007 – As.Tro rappresenta le imprese operanti nel gioco pubblico, nonché nella gestione diretta di sale giochi autorizzate ai sensi degli artt. 86-88 TULPS.

La presente è per segnalare la disparità di trattamento, nei confronti delle imprese del gioco lecito, all'interno dell'ultimo bando per la concessione di ristori alle categorie soggette a restrizioni, in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le aziende del gioco pubblico sono state le più penalizzate sotto emergenza, le prime ad essere chiuse le ultime a riaprire con oltre 200 giorni di chiusura per effetto delle disposizioni volte a contenere il diffondersi della pandemia.

E' bene precisare che le imprese del gioco di Stato sono state chiuse al pari delle altre attività non repute essenziali (come quelle enunciate nel bando della Regione Veneto) e che gli aiuti erogati dal Governo, sotto forma di ristori, sono stati insufficienti a lenire le difficoltà degli imprenditori, **avendo avuto solamente una incidenza dell' appena il 7% sui mancati incassi (dato CGIA Mestre).**

Nessuno mette in discussione la facoltà di "chiusura", in quanto lo Stato e le sue articolazioni territoriali avevano il dovere e l'obbligo di proteggere la salute pubblica ed introdurre limitazioni alla mobilità e alle attività economiche, ma era responsabilità delle Istituzioni adoperarsi, affinché tutti gli operatori economici chiusi fossero messi nella condizione di sopravvivere e mantenere in piedi la propria azienda.

La disuguaglianza perpetrata con il bando della Regione Veneto è rivolta ad aziende autorizzate, pienamente riconosciute, regolate e controllate dallo Stato che vantano, sul territorio nazionale, circa 150mila addetti ai lavori e che, inevitabilmente, gli stessi subiranno conseguenze dovute alla mancanza di liquidità delle aziende. Riflessi occupazionali che avrebbero dovuto essere valutati al fine di affrontare la crisi secondo parametri obiettivi e nel



astro

rispetto del principio di uguaglianza, come ha espressamente detto il **Presidente Mattarella**, secondo il quale *"nessuno deve essere lasciato indietro."*

Alla luce di quanto sopra esposto, si fa appello alla Sua autorità affinché, in un momento come quello che oggi sta vivendo il Paese e nell'ambito dei poteri che Le vengono riconosciuti dalla Costituzione, faccia il necessario per includere nelle misure di sostegno anche le aziende del gioco che operano nella legalità, legalità vista come unico parametro di riferimento che dovrebbe guidare le concessioni di benefici poiché, fintanto che le aziende del gioco saranno riconosciute dallo Stato, non potranno essere perpetrate distinzioni tra lavoratori di serie "A" e serie "B".

Confidando nella Sua condivisione delle nostre difficoltà ed in attesa di riscontro, porgiamo

Distinti saluti.

Avv. Massimiliano Pucci
Presidente di Assotrattenimento 2007-As.Tro

Dott. Michele Cattaruzza
Responsabile As.Tro per la Regione Veneto